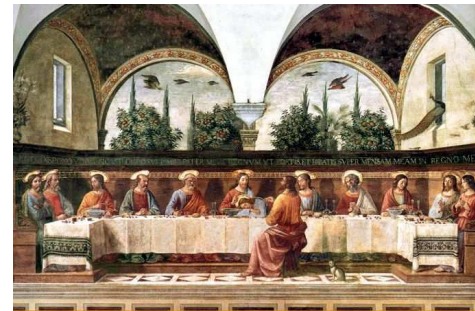


GIOVEDI' SANTO



Celebrazione in "Coena Domini"

Stampato
a cura della
Parrocchia di
San Giuliano M. Gavorrano
Febbraio 2013



L'istituzione dell'Eucaristia come rito memoriale della «nuova ed eterna alleanza» è certamente l'aspetto più evidente della celebrazione odierna che del resto giustifica la sua solennità proprio con un richiamo «storico» e figurativo dell'avvenimento compiuto nell'ultima cena.

Gesù lava i piedi ai suoi: è un gesto di amore

E' significativo il fatto che Giovanni, nel riferire le ultime ore di Gesù con i suoi discepoli e nel raccogliere nei «discorsi dell'ultima cena» i temi fondamentali del suo vangelo, non riferisca i gesti rituali sui pane e sul vino come gli altri evangelisti: eppure era questo un dato antichissimo della tradizione, riportato in una forma ben definita dal primo documento che ne parla, la lettera di Paolo ai Corinzi (*seconda lettura*). Giovanni richiama l'attenzione sul gesto di Gesù che lava i piedi ai suoi e lascia, come suo testamento di parola e di esempio, di fare altrettanto tra i fratelli. Non comanda di ripetere un rito, ma di fare come lui, cioè di rifare in ogni tempo e in ogni comunità gesti di servizio vicendevole - non standardizzati, ma sgorgati dall'inventiva di chi ama - attraverso i quali sia reso presente l'amore di Cristo per i suoi («*li amò sino alla fine*»).

Ogni gesto di amore diventa così «sacramento», cioè visibilizzazione, incarnazione, linguaggio simbolico dell'unica realtà: l'amore del Padre in Cristo, l'amore in Cristo dei credenti.

Gesù dà se stesso in cibo: è il sacramento dell'amore

Il Giovedì santo, con il suo richiamo «anniversario» all'evento dell'ultima cena, pone al centro della memoria ecclesiale il segno dell'amore gratuito, totale e definitivo: Gesù è l'Agnello pasquale che porta a compimento il progetto di liberazione iniziato nel primo esodo (*cf prima lettura*); il suo donarsi nella morte è l'inizio di una presenza nuova e permanente; «il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa» (*prefazio della ss. Eucaristia*) Partecipare consapevolmente all'Eucaristia, memoriale del Sacrificio di Gesù, implica avere per il corpo ecclesiale di Cristo quel rispetto che si porta al suo corpo eucaristico.

CANTO D'INGRESSO

**Rit. Al Signore canterò, loderò il suo nome!
Sempre lo ringrazierò finchè avrò vita!**

1. Darà fiducia a chi è stato offeso,
speranza a chi non l'ha,
giustizia per il povero,
cibo a chi ha fame,
libertà a tutti.
2. Darà la luce a chi non vede,
la forza a chi si sente solo.
Dio, amore e sicurezza,
con gioia aprirà
a tutti la sua casa.
3. Darà respiro di vita a chi ha
il cuore spezzato dall'angoscia.
Dio regnerà per sempre
e noi canteremo
il suo amore.

RITI DI INTRODUZIONE

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass. Amen.

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Cel. Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen.

INNI E CANTI



1. In - ni_e can - ti scio - glia - mo fe - de - li, al Di -
- vi - no Eu - ca - ri - sti - co Re; E - gli_a - sco - so nei mi - sti - ci -
- ve - li, ci - bo_al - l'al - ma fe - de - le ci diè De' tuoi
fi - gli lo stuo - lo qui pro - no. o Si - gnor dei po - ten - ti te_a -
- do - ra; per i mi - se - ri_im - plo - ra per -
- do - no, per i de - bo - li_im - plo - ra - pie - tà.

1. O Signor che dall'Ostia radiosa
sol di pace ne parli e d'amor.
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.
2. Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggiante di luce
il Signor dei signori s'ascose
per avere l'impero dei cuor.

- Terminata l'Orazione, il Celebrante reca processionalmente il SS.mo Sacramento all'altare laterale per l'adorazione solenne, mentre si canta:

1. Pan-gue lin-gua - glo - ri - o - si, cor - po - ris my - ste - ri -
 4 um, San - gui - ni - sque pre - ti - o - si, quem in mun - di
 7 pre - ti - um, - fruc - tus ven - tris ge - ne - ro - si, rex ef - fu -
 10 dit - gen - ti - um. A - - - men.

- 2. Nobis datus, nobis natus ex intácta Vírgine, et in mundo conversátus, sparso verbi sémine, sui moras incolátus miro cláusit órđine.
 3. In suprémae nocte cenæ, recúmbens cum frátribus, observáta lege plene cibus in legálibus, cibum turbæ duodénæ se dat suis mánibus.
 4. Verbum caro panem verum, verbo carnem éfficit: fitque sanguis Christi merum. Et si sensus déficit, ad firmándum cor sincérum sola fides súfficit.
 5. Tantum ergo Sacraméntum, venerémur cérnui: et antícuum documéntum novo cedat rítui: præstet fides suppleméntum sénsuum deféctui.
 6. Genitóri, Genitóque, laus et jubilátio, salus, hónor, virtus quoque sit et benedíctio: procedénti ad utróque cómpar sit laudátio. Amen.

KYRIE

Musica: C. Piva

Soli Tutti
 Ky - ri - e, e - le - son. Ky - ri - e, e - le - son.
 Soli Tutti
 Chri - ste, e - le - i - son. Chri - ste, e - le - i - son.
 Soli Tutti
 Ky - ri - e, e - le - son. Ky - ri - e, e - le - son.

GLORIA

Musica: C. Piva

Glo - ria, glo - ria, glo - ri - a, in ex - cel - sis De - o.
 Glo - ria, glo - ria, glo - ri - a, in ex - cel - sis De - o.
 E pa - ce in ter - ra a - gli uo - mi - ni di buo - na vo - lon - tà,
 noi ti lo - dia - mo, ti be - ne - di - cia - mo, ti a - do - ria - mo,
 ti glo - ri - fi - chia - mo ti ren - dia - mo gra - zie per la tua glo - ria im - men - sa,
 Si - gno - re Di - o re del cie - lo Di - o Pa - dre on - ni - po - ten - te. *Gloria...*

Si - gno - re, Fi - glio_u - ni - ge - ni - to, Ge - sù - Cri - sto,
 Si - gno - re Di - o, A - gnel-lo di Di-o, Fi-glio del Pa - dre.
 Tu che to-gli_i pec - ca - ti del mon-do ab - bi pie - tà di no - i, tu
 che to-gli_i pec - ca - ti del mon-do, ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca;
 tu che sie - di_al - la de - stra del Pa - dre ab - bi pie - tà di no - i. *Gloria...*
 Per - chè tu so - lo_il San - to, tu so - lo il Si - gno - re, tu so -
 - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù Cri - sto Con lo Spi - ri - to San - to nel - la
 glo - ria di Dio Pa - dre. A _____ men. *Gloria...*

Orazione Colletta

Cel. Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass. Amen.

1. Vino di vita è il tuo Sangue,
sparso per il mondo.
Frutto prezioso della tua vigna,
per salvar l'umanità.
2. Segno d'amore, d'amore eterno,
è il tuo banchetto.
Tutti ci chiami, tutti raduni,
per formare un corpo in te.

Orazione dopo la comunione

Cel. Preghiamo.

**Padre onnipotente,
che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.**

Ass. Amen.

- *Il celebrante benedice il pane che al termine della celebrazione verrà distribuito a tutti.*

Cel. Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo spirito

Preghiamo:

**Noi ti glorifichiamo, Dio nostro Padre,
per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ha benedetto i cinque pani nel deserto
e li ha moltiplicati per nutrire la folla affamata.**

**Tu che in questo giorno di festa,
nel quale celebriamo il ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia,
ci hai riuniti intorno alla tua mensa
per spezzare con noi il pane della parola e della vita eterna,
fa che impariamo a condividere anche il pane terreno,
per gustare la gioia di un'autentica fraternità
a lode e gloria del tuo nome.**

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

AGNUS DEI

Musica: C. Piva

5 A - gnus De___ i, qui tol - lis pec-ca - ta___ mun___ di,
mi - se - re - re___ no___ bis, mi - se - re - re___ no___ bis.

9
13 A - gnus - De___ i, qui___ tol - lis pec-ca ta___ mun___ di,
mi - se - re - re___ no___ bis, mi - se - re - re___ no___ bis.

17
21 A - gnus De___ i, qui tol - lis pec-ca - ta___ mun___ di,
do - na no - bis___ pa___ cem do - na no - bis___ pa___ cem.

Cel. Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

*Tutti: O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.*

Canto di Comunione.

Rit. Alla tua mensa, Signore, siam venuti,
alla tua mensa ci nutriam di te.
Sei tu, Signore, la nostra salvezza,
tu solo dai la vita.

1. Solo tu sei il vero Pane,
che si dona ancora a noi.
Pane del cielo, dona la grazia,
per la vita eterna.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal libro dell'Esodo Es.12,1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne". Parola di Dio.

Ass. Rendiamo grazie a Dio!

SALMO RESPONSORIALE dal Salmo 115

Il tuo ca - li - ce, Si - gno-re, è do - no di sal - vez - za.

R/. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R/.**

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi 1Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso:
il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo
aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi;
fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese
anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio
sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».
Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi
annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Ass. Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo (Gv 13,34)



Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.



VANGELO

V/. Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo spirito

V/. + Dal Vangelo secondo Giovanni

R/. Gloria a te, o Signore.

RITI DI COMUNIONE

Cel. Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Oppure:

Cel. Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Tutti: Pater noster, qui es in cælis, sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie, et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris, et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo.

Cel. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.



Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Cel. La pace del Signore sia sempre con voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Cel. Scambiatevi un segno di pace.

SANCTUS

Musica: C. Piva

San-ctus, San-ctus, San-ctus Do-mi-nus, Do-mi-nus De-us
Sa-ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et ter-ra glo-ri-a tu-a.
Ho-san-na in ex-cel-sis, ho-san-na in ex-cel-sis.
Be-ne-di-ctus qui ve-nit, in-no-mi-ne Do-mi-ni.
Ho-san-na in ex-cel-sis, ho-san-na in ex-cel-sis.

- dopo la Consacrazione:

Celebrante

Mi-ste-ro del-la fe-de!

Tutti

O-gni vol-ta che man-gia-mo di que-sto pa-ne e be-via-mo a que-sto ca-li-ce an-nun-cia-mo la tua mor-te, Si-gno-re, nel-l'at-te-sa del-la tua ve-nu-ta.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Parola del Signore.

Ass. Lode a te, o Cristo!

- Terminata l'Omelia ha luogo il rito della Lavanda dei piedi, durante la quale si esegue un canto adatto.
- 1. Amatevi, fratelli, come io ho amato voi.
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.
Avremo la sua gioia, che nessuno ci toglierà.
- 2. Vivete insieme uniti come il Padre è unito a me !
Avrete la mia vita se l'Amore sarà con voi !
Avremo la sua vita se l'Amore sarà con noi !
- 3. Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia.
Sarete miei amici se l'Amore sarà con noi !
Saremo suoi amici se l'Amore sarà con noi !
- Non si dice il **Credo**

Preghiera dei Fedeli

Cel. La mensa della Parola e dell'Eucaristia ci aiuta a crescere nell'amore e nel servizio. Chiediamo la grazia di mettere in pratica il comandamento dell'amore.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Con l'Eucaristia il Signore ha istituito il sacerdozio. Perché tutti i sacerdoti vivano in intima unione con Cristo, preghiamo.
2. Il Maestro divino ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Perché sul suo esempio i pastori della Chiesa sappiano farsi umili servi di tutti, preghiamo.
3. «Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati»: è il comandamento che Gesù ci ha lasciato. Perché lo attuiamo con sentimenti di autentica carità, preghiamo.
4. Nella Messa si rinnova il mistero pasquale di Cristo morto e risorto, Perché le nostre celebrazioni domenicali siano vissute con fede, preghiamo.

Cel. Signore Gesù, tu hai voluto lasciarci il memoriale della tua passione, morte e risurrezione. Fa che ne prendiamo sempre più coscienza e vi partecipiamo con fede, affinché la nostra vita divenga offerta gradita al Padre celeste, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di Offertorio



U - bi ca - ri - tas et a - mor, - De - us i - bi est.

R/. Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

1. Congregávit nos in unum Christi amor.
Exsultémus, et in ipso jucundémur.
Timeámus, et amémus Deum vivum.
Et ex corde diligámus nos sincéro. **R/.**

2. Simul ergo cum in unum congregámur:
ne nos mente dividámur, caveámus.
Cessent júrgia maligna, cessent lites.
Et in médio nostri sit Christus Deus. **R/.**
3. Simul quoque cum beátis videámus.
Glorianter vultum tuum, Christe Deus.
Gáudium, quod est imménsum, atque probum,
sæcula per infiníta sæculórum. **R/.**

Cel. Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Ass. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle Offerte

Cel. Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. EUCARISTIA I

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. É cosa buona e giusta

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode.